



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 24 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

# **Timeout**

**VENERDÌ 24 DICEMBRE 2010**

## **Nei prossimi giorni, la prima rmn all'“Umberto I”**

**Il mese di dicembre passerà - almeno così si prefigura al momento - alla storia. Infatti, nel giro di poche settimane è stato firmato dall'Asp di Siracusa il contratto per la prima risonanza magnetica nucleare che - ha assicurato il direttore generale dell'Azienda, dr Franco Maniscalco, in questi giorni - sarà installata entro la fine del 2010 (cioè entro la prossima settimana) all'ospedale “Umberto I” del capoluogo.**

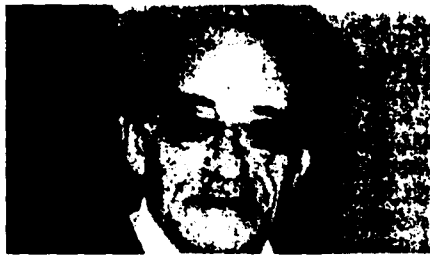
# LA SICILIA

VENERDÌ 24 DICEMBRE 2010

## Tribunale del malato, la segreteria regionale estromette dalla carica Vittorio Padua

«A causa di problematiche sopravvenute nella sezione di Avola - Noto di Cittadinanzattiva-Tribunale dei diritti del malato, la segreteria regionale ha dato disposizioni di rappresentare la stessa, ai coordinatori provinciali Paolo Messina ed Angelo Cibardo». Questo in estrema sintesi, il senso del comunicato con cui la direzione regionale dell'importante organismo di tutela dei diritti dei cittadini, estromette gli organismi periferici, assumendo di conseguenza, in proprio, l'onere di valutare le scelte sulla rifunionalizzazione degli ospedali di Avola e Noto.

La risoluzione colpisce il coordinatore del Tdm locale, Vittorio Padua (nella foto), sicuro di avere assolto al meglio le sue funzioni nel Tdm per lui «sindacato dei Cittadini». C'è



da essere certi che Padua farà di tutto per dimostrare la correttezza delle sue scelte, ma nel frattempo dovrà mettersi da parte. Saranno solo Messina e Cibardo a tenere i contatti con la direzione generale dell'Asp e a rappresentare le posizioni ufficiali dell'associazione.

«Cittadinanzattiva - Tribunale Diritti del Malato - si legge nella nota ufficiale - si dissocia da interventi che sono solo rappresentativi di posizioni personali. Ricordiamo che la posizione ufficiale dell'associazione è di collaborare alla realizzazione del piano sanitario regionale proposto dall'assessore Massimo Russo, che ha il coraggio di voler incidere in modo profondo su una sanità traballante e che soltanto un piano di rientro mirato ha salvato dalla bancarotta e dal commissariamento. Agire decisamente sugli ospedali inefficienti e spreconi, rimodulare e ristrutturare l'assistenza territoriale sono gli obbiettivi che questo piano si propone consentendo quindi un maggiore rispetto dei diritti del malato».

**ROBERTO NASTASI**

**VENERDÌ 24 DICEMBRE 2010**

# Acqua infetta all'Umberto I°

## I posti più inquinati riguardano Rianimazione, la Stroke Unit, Medicina e Geriatria e persino Ostetricia e Ginecologia, col Gruppo Parto compreso

A lato la copia della comunicazione interna all'Ospedale Umberto I° di Siracusa, dalla quale si evince uno stato d'inquinamento della rete idrica interna per la presenza di concentrazioni elevate di "legionelle".

Ovviamente abbiamo chiesto un approfondimento ad alcuni esperti. Ecco in due parole il problema: la "legionella" è un batterio particolarmente pericoloso in quanto responsabile di alcune forme di broncopolmonite acute, talora mortali.

Alla faccia dell'ospedale come rifugio certo e sicuro per chi non sta bene. E' poi davvero strano che questa notizia non sia trapelata visto che risale al mese di ottobre scorso, stiamo parlando della salute dei cittadini e non di oscuri fatti burocratici.

Da questo documento, in ogni caso, sorgono spontanee almeno tre considerazioni meritevoli di particolare attenzione:

Risulta quantomeno inquietante apprendere che l'acqua in uso alle strutture ospedaliere della nostra città sia contaminata da germi così altamente pericolosi per la salute umana. Ancora più inquietante è l'apprendere che i posti più inquinati sarebbero quelli di Rianimazione, della Stroke Unit, di Medicina e Geriatria e persino quelli di Ostetricia e Ginecologia, col Gruppo Parto compreso: cioè proprio quei reparti in cui l'asepsi dovrebbe regnare sovrana a tutela di pazienti che per essere ricoverati in quei reparti sono più facilmente aggredibili per una naturale diminuzione delle difese immunitarie.

Appare altrettanto singolare che per ovviare a tale stato di pericolo si sia provveduto con l'applicazione di alcuni filtri d'acqua, così come si evince dalla documentazione. Saremmo curiosi di conoscere quali provvedimenti sarebbero stati



REGIONE SICILIANA  
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA  
L'OSPEDALE "U. UMBERTO I°" - SIRACUSA  
Direz. Medica

Via Testaferrata 1, 96100 Siracusa - Codice Fiscale 19034500  
C.F.P. IVA 01661590891 Tel 0931-724041-724122

Prot. n. 5225 DMPO

Siracusa

29 OTT 2010

Oggetto: Richiesta acquisto urgente filtri di acqua per U.O.C. Ostetricia e Ginecologia, Anestesia e Rianimazione, Medicina e Geriatria

Con riferimento alle note prot. n. 4975 DMPO del 13/10/2010, 4976 DMPO del 14/10/2010 e 4999 DMPO del 18/10/2010 con le quali il Responsabile dell'U.O.C.I.S.F. dott. ssa Andolfi ha comunicato a questa DMPO il riscontro di legionelle le concentrazioni superiori alla norma in diversi punti della rete idrica e provvedimento:

U.O.C. Anestesia e Rianimazione:

- Rubinetto lavandino anti-bagno spogliatoio, rubinetto livello cucina, rubinetto livello sala di emergenza, rubinetto livello box sala rianimazione.

U.O.C. Medicina e Geriatria (Stroke):

- Rubinetto lavandino stanza terapia somministrazione, rubinetto lavandino sala inferenzia.

U.O.C. Ostetricia e Ginecologia (Gruppo Parto):

- Rubinetto lavandino bagno strutture, rubinetto lavandino bagno medico, rubinetto lavandino bagno sala travaglio.

Al fine di evitare il rischio di infezione nel personale e nei pazienti delle U.O. in questione e considerato che la ditta Sartorius Biotech (il cui preventivo si chiude in copia) convalida da questa DMPO su indicazione della dott. ssa Andolfi, ha proposto filtri d'acqua (utilizzabili e sterilizzabili per circa quaranta volte, così come fatto precedentemente per l'U.O.C. di Neonatologia e U.N. in sede alla S.V. l'acquisto urgente di:

- N° 02 confezioni contenenti ciascuna 1 litro di filtri wash water,

- N° 02 adattatori per attacco rapido,

- N° 02 adattatori M24 per il manichio

da installare nei rubinetti delle U.O. in oggetto.

Il dott. ssa Andolfi ha incaricato il signor...

Direzione Medica dell'U.O.C.I.S.F.

Dr. ...

adottati per intervenire più radicalmente, nel senso di pensare piuttosto a ricercare le vere cause e le fonti che stanno alla base di tale inquinamento. Se così non fosse,

l'iniziativa assunta dall'Amministrazione ospedaliera sarebbe paragonabile a quella di un medico pietoso che alla presenza di un ammalato con una broncopolmonite pensasse solamente a somministrare farmaci per abbassare la febbre, disinteressandosi di curare la malattia alla radice. Saremmo curiosi di sapere inoltre, se in seguito ai provvedimenti assunti la situazione è rientrata o si continua a brancolare nel buio mettendo a

pentaglio la salute dei pazienti. Sull'argomento chiediamo, anzi esigiamo, risposte esaurienti che non si possono limitare a banali dichiarazioni d'intenti, bensì documentazioni ufficiali degli istituti preposti alla salvaguardia della salute dei nostri concittadini. In mancanza di risposte, così come fortemente temiamo, dovranno essere gli organi politici competenti, dal primo cittadino in qualità di responsabile supremo della salute nel nostro territorio, alle commissioni consiliari comunali e provinciali sulla sanità, a farsi carico del problema. La denuncia che riguarda l'acqua infetta all'interno dell'Umberto I° è di tale gravità da richiedere l'immediato intervento della direzione dell'ASL, l'accertamento immediato e puntuale delle cause che lo hanno determinato, l'accertamento di eventuali negligenze che possano riscontrarsi. Sarà così? In ogni caso mi pare scontato che il Sindaco Visentin - quale responsabile della salute della città - debba interessarsene. Penso anche che la locale Procura della Repubblica debba acquisire la notizia per accertare se sia in presenza di reati e, comunque, se la salute dei degenti dell'Ospedale (sembra un vero paradosso) sia stata messa in pericolo proprio dentro la struttura ospedaliera che, per antonomasia, dovrebbe curare i degenti, non infettarli. (sb)

# Maniscalco replica sui tempi biblici

## Il direttore generale Asp: La colonscopia si può fare ad Avola in un mese. Ma tre giorni fa a una cittadina è stato detto di aspettare un anno per una mammografia!

*In riferimento all'articolo dal titolo "Sei povero? Allora devi morire" riceviamo questa nota dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco:*

Garantire a tutti i cittadini tempi di accesso alle prestazioni sanitarie brevi ed adeguati ai problemi clinici presentati, rappresenta uno dei nostri obiettivi di primaria importanza e sostenere che per sottoporsi ad una colonscopia nell'Asp di Siracusa i tempi di attesa siano "mediamente di 10 mesi" è falso e tende a screditare l'immagine di un'Azienda che è, invece, impegnata a modificare radicalmente le logiche e le abitudini del passato. Da una attenta verifica effettuata, è stato riscontrato che attualmente è possibile effettuare la colonscopia in 30 giorni nel presidio ospedaliero di Avola.

A seguito del completamento del processo di informatizzazione dei punti di prenotazione su tutto il territorio aziendale, è possibile per tutte le prestazioni effettuare la prenotazione nel punto di erogazione, sia territoriale che ospedaliero, in cui il tempo di attesa è più breve.

La scelta personale di un utente di pretendere, invece, la prestazione, nella struttura sanitaria in cui il tempo al momento risulta più lungo, quale l'ospedale Umberto I di 2° livello per l'emergenza e pertanto deputato in primo luogo ad assicurare i servizi ai ricoverati non tralasciando comunque gli ambulatoriali, non è certamente imputabile all'Asp. Oggi l'Azienda, in un'ottica provinciale, è in grado di assicurare tutte le prestazioni entro i tempi massimi previsti dal decreto assessoriale del 2008, fatta eccezione per alcune correlate alla diagnostica per immagini, resi trasparenti dalla pubblicazione nel sito aziendale.

Il problema più ricorrente che affligge le liste di attesa per alcune prestazioni e in alcuni punti di erogazione, è rappresentato in particolare dalle numerose prenotazioni per le quali il paziente non si presenta e non comunica in tempo utile la rinuncia.

Lo scorso mese l'Azienda ha avviato un intervento di "pulizia" delle liste di attesa attraverso il quale gli utenti prenotati vengono contattati telefonicamente da un operatore per acquisire la conferma o l'eventuale disdetta della prenotazione. Ciò consentirà di recuperare posti occupati dai rinunciatari, ottimizzare le risorse umane e tecnologiche e, soprattutto, di anticipare i tempi per gli altri utenti in lista.

Tale intervento rientra nell'ambito di una serie di azioni significative avviate dall'Azienda per concretizzare, nel più breve tempo possibile, come assicura anche il direttore sanitario Corrado Vaccarisi, il rispetto della tempestività delle prestazioni.

Infatti, si sta procedendo allo sdoppiamento delle liste e presto sarà superata la rigida logica della sequenzialità delle prenotazioni per dare via all'accesso per "classi di priorità clinica" in modo da potere approntare una risposta più appropriata ai bisogni degli utenti sulla base delle risorse disponibili. Spiace dover rilevare, inoltre, nelle infondate considerazioni espresse a margine dell'articolo, una inopportuna associazione che tenta di screditare l'immagine

dell'Azienda, tra le spese che la stessa ha sostenuto per migliorare l'accoglienza nei locali della Direzione aziendale - irrilevante se si pensa che la prevalenza degli arredi è frutto di riciclo da altri ambienti e che comunque l'intervento rientra tra quelli realizzati in tutto l'edificio, dall'ingresso da corso Gelone all'area del Poliambulatorio compresa - e le spese per la manutenzione delle attrezzature di diagnostica, di cui erroneamente si dice che non vengono sostenute per mancanza di fondi.

Per le apparecchiature elettromedicali e lo strumentario chirurgico di tutta l'Asp, l'Azienda ha affidato all'impresa che si è aggiudicata la gara, con inizio delle attività dal primo di aprile scorso per l'ex Ausl 8, estese dal primo luglio scorso anche per i presidi ospedalieri Umberto I e Rizza, un global service per interventi integrati di manutenzione e di gestione con attività preventiva, correttiva e straordinaria. L'impresa aggiudicataria, come riferisce il Settore Tecnico aziendale, ha in atto la verifica e l'inventario di tutte le apparecchiature con il controllo funzionale degli stessi in via preventiva e la messa in opera di interventi conseguenti ad eventuali problemi riscontrati.

L'attività di manutenzione straordinaria, invece, viene avviata nell'arco delle 24 ore dalla richiesta, che viene effettuata per chiamata diretta degli stessi reparti, con assistenza anche telefonica per casi risolvibili con tale procedura e, nel caso di pro-

blematiche di una certa entità, con la sostituzione temporanea delle apparecchiature guaste.

**Franco Maniscalco**

*Caro dr. Maniscalco, mercoledì scorso una cittadina siracusana si è presentata in via Brenta per una mammografia. Aveva prenotato a maggio 2010 e aveva avuto riscontro il 22 dicembre cioè sei mesi dopo. Non è tutto. L'impiegata ha informato la cittadina in questione che il medico responsabile era in ferie e che per la mammografia se ne parlava il 22 maggio 2011. "Se ha premura - ha concluso l'impiegata - se la faccia a pagamento". Insomma, questa cittadina la mammografia la potrà fare, se non succede nient'altro, un anno dopo la prenotazione: ma di cosa stiamo parlando? E' una vergogna ed è evidente che la direzione generale non ha il controllo della situazione visto che fa smentite mentre nei suoi uffici passa un anno per una semplice mammografia e gli impiegati fanno pubblicità ai privati: "se la faccia a pagamento se ha premura". La replica di Maniscalco è poi poco chiara. Che significa che la colonscopia si può fare ad Avola in un mese? Lo vada a dire ad un vecchietto della Mazzarona o della Giudecca che per non aspettare 10 mesi deve andare ad Avola per la colonscopia. E poi col problema da noi sollevato c'entra poco la pulizia delle liste d'attesa. Noi abbiamo scritto che per una colonscopia ci vogliono 10 mesi, per una Tac o una gastroscopia 5-6 mesi, per un Doppler 6-7 mesi. Su questo non c'è nessun chiarimento. Così come non c'è chiarezza sugli apparecchi guasti attualmente in manutenzione. Notizie queste fornite dagli operatori del settore e su cui il direttore non risponde generalizzando.*

